

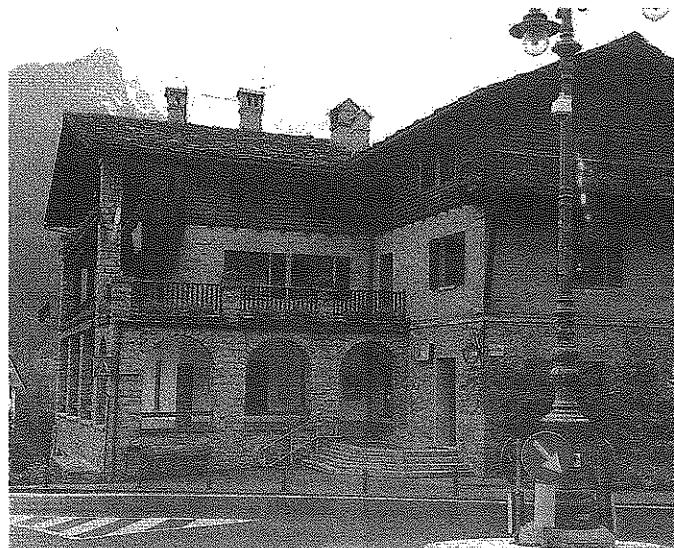
# Courmayeur, il Linguistico punta sui viaggi all'estero

Dalla Lituania, all'Islanda, Francia e Polonia: "Lavori in sinergia"

JESSICA CAVALLERO  
COURMAYEUR

**S**e le scuole italiane sono considerate poco internazionali, a dirlo è il quinto rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, e i dati sono stati presentati alcuni giorni fa a Torino. Una delle eccezioni al poco lusinghiero andamento nazionale è il Liceo Linguistico di Courmayeur. Dalla ricerca è emerso che solo il 53 per cento delle scuole italiane aderisce a progetti internazionali, a fronte del 97 per cento per la Germania, l'89 della Spagna o l'88 per cento della Polonia. Il 68 per cento degli studenti italiani ha affermato di sapere poco o nulla sui programmi di mobilità individuale. La colpa della scarsa adesione ai progetti di mobilità da parte degli alunni del Bel Paese? Gli studenti la attribuiscono alla mediocre conoscenza delle lingue da parte dei docenti italiani.

Il Liceo Linguistico di Courmayeur va controcorrente e non solo perché a insegnare le lingue straniere ci sono in alcuni casi docenti madrelingua. Il Liceo ha aderito,



La sede del Liceo linguistico di Courmayeur

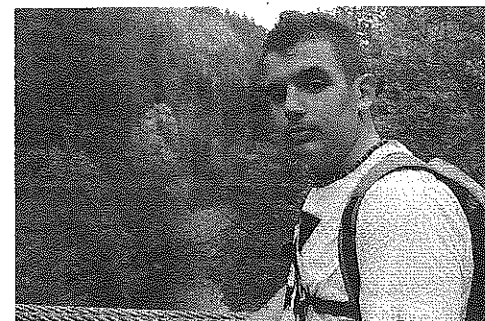
quest'anno, per la terza volta al progetto Comenius, l'iniziativa dell'Unione Europea che fa parte del Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, chiamata anche Lifelong Learning Programme (La stessa programmazione di cui fa parte il progetto Erasmus per le università dei Paesi membri dell'Unione Europea).

Uno dei primi progetti realizzati dagli studenti di Courmayeur è stato «Treasures of the Mountains», che ha coinvolto

otto Paesi europei nella scoperta dell'ambiente di montagna. Poi è stata la volta di «Big Bad Wolf: Predatori nella natura e nella cultura». Ad agosto di quest'anno è stato approvato il terzo progetto Comenius dal titolo «Let stones speak: rocking around our European heritage», di cui il Liceo di Courmayeur è il coordinatore. I ragazzi sono già all'opera e lavoreranno per i prossimi due anni (2013- 2015) assieme ad altre sei scuole, istituti scolastici di Spagna, Polonia, Slovacchia,

Islanda, Francia e Lituania. Ogni scuola riceverà circa 20 mila euro da fondi europei. Domenica 13 ottobre, tre professori del liceo Angelica Moriondo, Valentina Henriët e Rosie Crawford, assieme a quattro studenti (Carol Ottoz, Katia Martinet, Bianca Rey e Davide Fiabane) sono stati in trasferta in Lituania a Kaunas, dove hanno presentato dossier con descrizioni, in inglese, del loro liceo, delle particolarità del territorio della Valdigne e della Valle d'Aosta. «Negli ultimi due anni - spiega Rosie Crawford, professoressa di inglese a Courmayeur - il liceo ha portato i suoi alunni in Lituania, Islanda, Francia e Polonia. Circa ottanta professori e ragazzi hanno collaborato creando lavori condivisi in totale sinergia. La nostra scuola crede molto nei grandi vantaggi che si possono ottenere dal contatto, la comunicazione e la collaborazione con partner stranieri».

Ma Comenius non è l'unico progetto che permette agli studenti di Courmayeur di conoscere realtà diverse. Con il progetto Mia, Mobilità Individuale Alunni, i ragazzi che frequentano il liceo possono trascorrere da tre a sei mesi in diverse scuole europee, ospitando a loro volta studenti internazionali.



Il progetto  
Matteo  
Calacoci  
della quarta  
Linguistico  
è in  
Slovacchia  
grazie al Mia  
(Mobilità  
individuale  
alunni)

## L'esperienza

### Tre mesi in Slovacchia "Una lezione di vita"

Mattia Calacoci, studente al quarto anno del Liceo Linguistico di Courmayeur, ha aderito al progetto Mia (Mobilità Individuale Alunni) e in questo momento si trova in Slovacchia dove studierà per tre mesi, fino a dicembre, alla Sukromna Stredna Odbornia Skola di Giraltove, una piccola cittadina di poco più di 4 mila abitanti situata nella parte orientale del Paese. Ed è lui a raccontare quali sono le sue prime impressioni: «A dire la verità - racconta Mattia - penso che il progetto sia una vera e propria esperienza quotidiana. Per ora comunico con i miei compagni in inglese e in tedesco e questo mi rende molto felice, perché sono sempre in allenamento». Ma imparare ancora un'altra lingua straniera è già in programma nell'agenda di Mattia. «Sto frequentando tre corsi pomeridiani di slova-

co - spiega - e le lezioni mi stanno dando un grosso aiuto a poter comunicare con la gente del posto che non conosce né l'inglese né il tedesco. Ogni giorno vado a scuola e frequento lezioni dalle 8 alle 13,40, il giovedì dalle 7 alle 15,30. Le lezioni sono in lingua slovacca, inglese e russa. Almeno una volta al giorno mi trasferisco nella scuola vicino alla mia per frequentare corsi di tedesco, matematica e informatica».

Per Mattia questa possibilità è davvero unica. Consiglio a tutti di farlo per il semplice fatto che ti fa cambiare in tutto, come ad esempio nella gestione del portafoglio. Insomma trascorrere un'esperienza all'estero è una vera scuola di vita. «A tutto ciò - precisa lo studente valdostano - si aggiunge il fatto che le persone che abitano qui sono molto socievoli e simpatiche, ma soprattutto se sanno che sei straniero ti accolgono davvero come un fratello». Da gennaio ad aprile uno studente slovacco studierà a Courmayeur per tre mesi. Mattia potrà aiutarlo in questa nuova avventura valdostana. [J.C.A.]